



IL DETENUTO NON SI È FERMATO ALL'ALT DEI CARABINIERI

La fuga mortale di Ciarelli, per i familiari «Temeva di perdere la semilibertà»

L'uomo, condannato per omicidio, ha perso la vita durante l'inseguimento

► L'editoriale

Il caso Ciarelli e la Pescara sommersa dall'iter della legalità

Virginia Chiavaroli

È una Pescara sommersa quella che si riversa poi sulle strade, di notte, incurante del pericolo. In quelle ore i protagonisti, spesso invisibili di giorno, vivono al confine della legalità. Quegli uomini invisibili delle periferie, spesso pregiudicati, mettono a rischio la vita di tante persone, persone che, senza un fascicolo nei database delle forze dell'ordine, ignorano che soggetti come il Ciarelli, in semilibertà, anziché rientrare in carcere alle 21, frecciano per le strade ad alta velocità. Sarebbe fin troppo semplice cedere a commenti di pancia. Un pensiero su tutti avrà probabilmente sfiorato la testa di molti, una riflessione superficiale che non a onda sufficientemente nella questione. Qui non si tratta di ragionare con impulsività ma di capire cosa accade al sistema. Da una parte ci si chiede come sia possibile e perché un uomo condannato a 17 anni fosse libero di correre su strada e dove fosse stato fino a quel momento e come sia riuscito ad evitare l'alt del posto di blocco, senza timore. Inizialmente, Ciarelli era stato condannato a 30 anni, ottenendo poi un'attenuazione della pena per omicidio. Dall'altra si resta sbigottiti di fronte a una giustizia che in nessun modo cerca di reindirizzare il percorso di vita di persone che, nascendo ai margini, si sentono condannate a quel margine fino alla fine dei giorni, senza alcuna possibilità di riscatto. Anche Ciarelli ha deciso di non riscattarsi, ma come avrebbe vissuto se si fosse avvalso di quel sistema normativo della società civile, attento alla sfera umana? Le scarse condizioni detentive si aggiungono alla mancanza di politiche di reinserimento sociale dei detenuti, tanto che meno del 30% della popolazione detenuta lavora, meno dell'8% ha frequentato un corso professionalizzante e solo il 3% segue un corso di laurea. Parallelamente, poche carceri garantiscono colloqui intimi e i detenuti sotto regime di alta sicurezza superano le 9.000 unità. Sia chiaro: qui la lotta non è tra giustizialisti e garantisti. Si tratta, come gli antichi insegnavano, di trovare il giusto equilibrio in una società che corre bendata, di comprendere fin dove arriva il potere delle istituzioni in situazioni simili, tutt'altro che casi isolati, affinché la morte di Ciarelli contribuisca a segnare un...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 4

La paura di rientrare in ritardo in carcere e di perdere i benefici della semilibertà, oppure la consapevolezza di aver violato le prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria. Sarebbero queste, secondo le ipotesi avanzate dai familiari, le ragioni che potrebbero aver spinto Massimo Ciarelli, 43 anni, a non fermarsi all'alt dei carabinieri, dando il via all'inseguimento conclusosi con l'incidente costato la vita

all'uomo. Ciarelli, condannato per l'omicidio dell'ultra pescarese Domenico Rigante, avvenuto nel 2012, si trovava in regime di semilibertà. Poteva trascorrere parte della giornata fuori dal carcere, ma era tenuto a rientrare nella casa circondariale di Pescara entro le ore 21 e, secondo le prescrizioni dell'autorità giudiziaria, non avrebbe potuto...

Tommaso Cotellessa segue a pagina 2

Conclusa a S.Benedetto in Perillis la maxi esercitazione Grey Wolf dell'Esercito Italiano



Coinvolti nelle operazioni anche Carabinieri, GdF e Cnsas (M. Giancarli a pag 18)

Incendi boschivi, siglato l'accordo Protezione Civile-Vigili del Fuoco

Dopo le polemiche e lo stato di agitazione proclamato dal sindacato Conapo, arriva la firma dell'accordo tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'avvio della campagna antincendio boschivo (AIB) 2026. Il Programma operativo annuale, sottoscritto il 30 giugno e approvato con determinazione direttoriale del primo luglio dal direttore dell'Agenzia Maurizio Scelli, consentirà l'avvio della campagna dal 6 luglio al 13 settembre. L'intesa arriva a pochi giorni dall'inizio della stagione AIB, dopo che il

Conapo aveva denunciato il mancato perfezionamento del Piano operativo annuale, definendo la gestione della campagna «improvvisata, incoerente e lesiva delle corrette relazioni sindacali» e attribuendo responsabilità sia alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco sia all'Agenzia regionale di Protezione Civile. Con il nuovo piano, la Regione mette in campo un dispositivo rafforzato per fronteggiare gli incendi boschivi che, complice l'ondata di caldo e siccità, stanno già interessando diverse aree...

Tommaso Cotellessa segue a pagina 5

■ L'AQUILA

Ex Sercom: conclusi i lavori nella parte superiore dell'edificio

Martina Colabianchi

Si sono finalmente conclusi, dopo anni di infiniti contenziosi legali e degrado nell'area, i lavori di riqualificazione nella parte superiore dell'edificio dell'ex Sercom nella frazione aquilana di Pagliare di Sassa. Per la parte inferiore, fa sapere il vicesindaco con delega alla Ricostruzione dei beni pubblici Raffaele Daniele, bisognerà attendere di definire cosa si vorrà fare dell'enorme edificio che doveva diventare, nel lontano 1999, un centro commerciale che però non è mai stato realizzato, lasciando il gigante di cemento per anni nell'incuria e nel degrado. Il progetto di riqualificazione è stato finanziato nell'ambito del Pnrr con 10 milioni di euro, di cui 7,5 destinati ai lavori e il resto per le altre spese tecniche e di progettazione. La consegna, stando al cronoprogramma, dovrebbe essere imminente, dopodiché i prossimi passi saranno quelli di discutere con le associazioni del territorio delle possibili destinazioni d'uso dell'immobile. Di certo c'è che la parte superiore, costituita da sale polivalenti e grandi spazi, sarà destinata in parte alle associazioni...

segue a pagina 10

■ MONTESILVANO

Scaduti i termini per l'ottenimento dei fondi del Pnrr per la Casa di comunità

Virginia Chiavaroli

In via Inghilterra a Montesilvano, su un terreno di circa 10.000 metri quadrati, dovrebbe nascere una casa di comunità, ma ad oggi ci sono solo le fondamenta. I lavori, finanziati con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, procedono molto lentamente, ma il termine ultimo regolato dalla Missione 6 per la salute era fissato al 30 giugno. Così il vicepresidente del Consiglio regionale d'Abruzzo Antonio Blasioli: «Una vicenda annosa perché i fondi Pnrr, soprattutto missione sei, della salute: case di comunità ed ospedali di comunità, sono pronti ormai dal 2021. Nel 2023 il Comune di Montesilvano ha ceduto con diritto di superficie questo terreno di 10.000 metri quadri per 99 anni. Il termine del 30 giugno, quindi, è il termine di...

segue a pagina 23